

**Zeitschrift:** Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

**Herausgeber:** Parkinson Schweiz

**Band:** - (2020)

**Heft:** 137: Parkinson und körperliche Bewegung = Parkinson et activité physique = Parkinson e attività fisica

**Rubrik:** Novità dal mondo della ricerca

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 10.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**





RICERCA IN  
BREVE

## Parkinson e nuova guida

Chi chiama la hotline gratuita Parkinson parla con neurologi di grande esperienza. Basandosi sulle domande poste dagli utenti, il Dr. med. Daniel Eschle ha redatto una guida dedicata al Parkinson nella quotidianità clinica.

Di regola i malati di Parkinson hanno un medico di famiglia e un neurologo. Non sempre è chiaro chi è competente per cosa (ad esempio in caso di mal di schiena). Per risolvere dubbi di questo genere, le persone affette si possono rivolgere alla hotline gratuita Parkinson (vedi sotto).

### Guida Parkinson

Una situazione sovente fonte di preoccupazione è quella di un imminente intervento chirurgico. Gli infermieri e i medici dell'ospedale sapranno come comportarsi con i malati di Parkinson e con i farmaci che gli devono dare? La cosa essenziale è che non vengano somministrati medicinali «sbagliati». Alcuni preparati molto usati negli ospedali, come ad esempio l'antinausea metoclopramide, potrebbero intensificare i sintomi del Parkinson. Per comunicare le conoscenze necessarie, è stata realizzata la guida «Dix points essentiels – les patients parkinsoniens dans le contexte stationnaire», scaricabile gratuitamente in Internet (in francese o tedesco, vedi sotto). Questa guida illustra ad esempio le possibili misure da adottare se il paziente non è più in grado di deglutire i farmaci, ma anche le pericolose interazioni che possono verificarsi tra taluni antibiotici (ciprofloxacina) e la rasagilina. Tutte queste informazioni pratiche sono molto utili anche negli ambulatori dei medici di famiglia e nelle case per anziani.

Dr. med. Daniel Eschle, neurologo,  
Ospedale Cantonale Uri, Altdorf

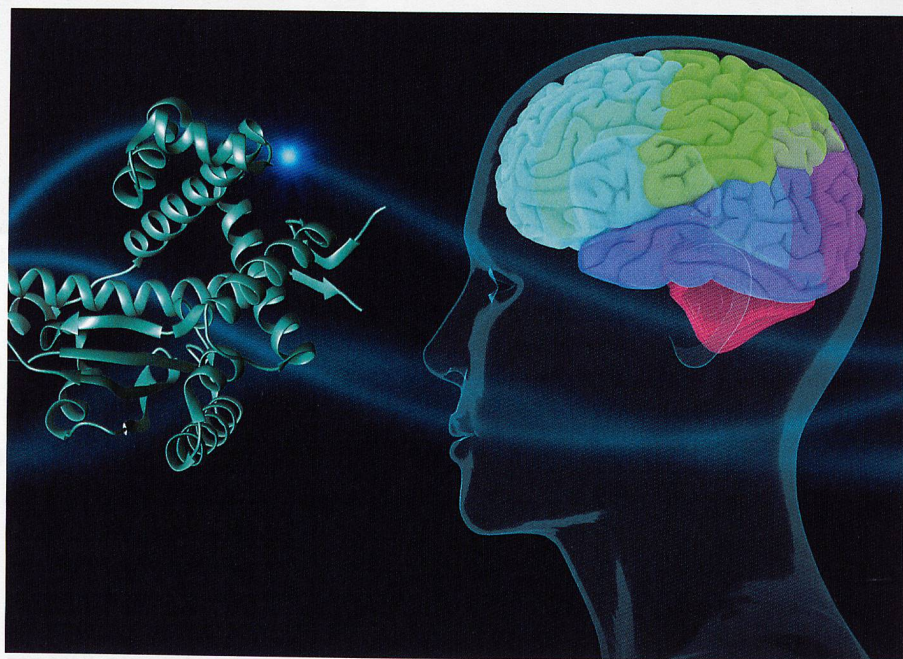
Guida: [doi.org/10.4414/phc-f.2019.10134](https://doi.org/10.4414/phc-f.2019.10134)

## 0800 80 30 20 – Parkinson

Il filo diretto con il neurologo. Date per il 2020: 19 febbraio, 8 aprile, 9 settembre e 18 novembre, dalle 17 alle 19.

# Quando le «guardie del corpo» falliscono

L'alfa-sinucleina è protetta da proteine ausiliarie. Se questa protezione viene a mancare, le cellule umane vengono danneggiate, dando luogo alla formazione di corpi di Lewy.



Le chaperone (proteine «guardie del corpo») accompagnano e proteggono l'alfa-sinucleina nel cervello. Illustrazione: pgc Università di Basilea, Biozentrum

Un team di ricercatori del Biozentrum dell'Università di Basilea guidato dal Prof. Dr. Sebastian Hiller ha studiato il funzionamento delle proteine ausiliarie, le cosiddette chaperone. Queste proteine «guardie del corpo» si pongono in una relazione dinamica con la proteina alfa-sinucleina, che svolge un ruolo importante nel Parkinson. Se le «guardie del corpo» fanno cilecca, le cellule vengono danneggiate e si formano gli aggregati proteici caratteristici del Parkinson (corpi di Lewy, alfa-sinucleina mal ripiegata). Lo riferisce la rivista specializzata Nature.

Nelle cellule sane, l'alfa-sinucleina è affiancata da cellule «guardie del corpo» che sono in costante relazione con le proteine. Se questa funzione protettiva è disturbata, le proteine ormai incustodite si accumulano sulla membrana dei mitocondri (le «centrali elettriche» delle cellule) distruggendola a poco a poco. Recen-

temente è stato dimostrato che i corpi di Lewy, aggregati tipici della malattia di Parkinson, sono composti prevalentemente da frammenti di membrana (cfr. rivista 135).

«Le chaperone sono molto più che facilitatrici del ripiegamento», dichiara il Professor Hiller riferendosi al processo di ripiegamento tanto importante nella produzione di nuove proteine. «Esse controllano i processi cellulari, stabilendo relazioni flessibili con molte proteine che poi accompagnano come ombre.»

Le nuove conoscenze riguardanti le interazioni molecolari e la rilevante funzione delle proteine «guardie del corpo» potranno fornire impulsi per lo sviluppo di nuove terapie per la cura del Parkinson.

Dr. phil. Eva Robmann

Fonti: Nature del 4 dicembre 2019, doi: 10.1038/s41586-019-1808-9; Biozentrum Università di Basilea, 4 dicembre 2019



# Tango e aerobica

**Fra i temi trattati a un congresso di neurologia svoltosi in Norvegia, spicca anche quello del trattamento del Parkinson. Oltre alla terapia farmacologica, si raccomandano anche sport e ballo.**

Uno dei relatori presenti al Congresso europeo di neurologia EAN 2019 tenutosi a Oslo ha illustrato l'effetto positivo del tango sui malati di Parkinson, lanciando lo slogan «Provate con il tango!».

Negli scorsi anni, numerosi studi hanno evidenziato gli effetti benefici che il tango esercita sulle persone con Parkinson. Lo studio Romenets 2015, ad esempio, dimostra che il tango argentino favorisce l'equilibrio e la mobilità funzionale. Stando a questa ricerca, il tango svolge inoltre un influsso moderato sulla cognizione (pensiero, apprendimento, memoria) e sulla stanchezza persistente (chiamata anche fatigue).

Al Congresso di Oslo, oltre al tango è stata consigliata anche la pratica del tai chi o del qi gong: entrambe le discipline sarebbero infatti in grado di migliorare le capacità motorie, l'umore e la qualità di vita.

Del resto, stando agli specialisti lo sport in generale ha un effetto benefico. L'evidenza scientifica dimostra l'utilità di un'attività sportiva svolta due volte la settimana per 24 mesi: nei pazienti non dementi con un Parkinson da medio a moderato essa migliora l'attenzione e la memoria di lavoro (memoria nella quale vengono immagazzinate per poco tempo informazioni da mettere a confronto o combinare con contenuti della memoria a lungo termine). L'effetto più duraturo viene attribuito all'aerobica.

*Dr. phil. Eva Robmann*

*Fonti: Info Neurologie & Psychiatrie del 31.8.2019; Romenets, Silvia Rios, et al.: Tango for treatment of motor and non-motor manifestations in Parkinson's disease: a randomized control study. Complementary Therapies in Medicine 23.2 (2015): 175-184*



Il tango favorisce l'equilibrio e migliora l'umore. Foto: Tassos N. Kitsakis



RICERCA IN  
BREVE

## L'effetto del ballo

Ricercatori cinesi specializzati nel settore infermieristico hanno riassunto i dati di sette studi per valutare l'effetto del ballo sul Parkinson. La loro metanalisi mirava a stabilire se nei malati di Parkinson il ballo agisce più di altre terapie sulla cognizione (pensiero, apprendimento, memoria) e sullo stato d'animo.



Per ora si sa che nel caso dei pazienti parkinsoniani il ballo è manifestamente più efficace di altre terapie in relazione alle funzioni esecutive che consentono di compiere azioni mirate. Le funzioni esecutive sono processi di controllo che entrano in gioco quando le azioni automatizzate non bastano più per risolvere determinati problemi. Dalla metanalisi condotta dagli studiosi cinesi risulta invece che il ballo non si rivela più efficace di altre terapie sulla cognizione in generale, come pure sulla depressione e l'apatia.

*Dr. phil. Eva Robmann*

*Fonte: Zhang, Qi et al.: Effects of dance therapy on cognitive and mood symptoms in people with Parkinson's disease - a systematic review and meta-analysis. Complementary Therapies in Clinical Practice 36 (2019): 12-17. doi.org/10.1016/j.ctcp.2019.04.005*



## RICERCA IN BREVE

### Ritmo quotidiano

**Esistono indizi del fatto che un'alterazione a lungo termine del ritmo quotidiano può provocare danni permanenti.**

Un team di ricercatori dell'Università di Friburgo diretto dal Prof. Urs Albrecht ha identificato un meccanismo che evidenzia il nesso tra malattie neurodegenerative come il Parkinson o l'Alzheimer e alterazioni prolungate del ritmo quotidiano.

La proteina appena identificata, battezzata chinasi ciclina-dipendente 5 (CDK5), è responsabile della regolazione di varie funzioni cerebrali ed ha a che fare sia con il Parkinson, sia con l'Alzheimer. Gli scienziati hanno ora scoperto che la CDK5 interagisce con un'altra proteina, denominata Period2, che a sua volta svolge un ruolo chiave nel funzionamento del nostro «orologio interno».

Molti processi corporei, compresi l'appetito e la veglia, seguono un ciclo di circa 24 ore. Un'alterazione prolungata di questo ritmo (detto anche circadiano) aumenta il rischio di malattie del cervello quali il Parkinson o l'Alzheimer.

*Dr. phil. Eva Robmann*

*Fonte: Unicom Kommunikation & Medien, Università di Friburgo (CH), 16. dicembre 2019; Keystone ats del 16 dicembre 2019*

## SCP e nuoto

**La stimolazione cerebrale profonda può avere uno strano effetto collaterale: alcuni pazienti sottoposti a stimolazione «disimparano» a nuotare.**



Per scoprire in tutta sicurezza se sanno ancora nuotare, la prima volta che entrano in acqua dopo un intervento di SCP, i pazienti devono farsi accompagnare. Foto: Adobe Stock

La stimolazione cerebrale profonda (SCP) offre molti benefici alle persone con Parkinson: non tremano più, hanno un migliore controllo dei loro movimenti, e quindi anche una migliore qualità di vita. Durante un intervento di SCP, si impiantano degli elettrodi in una precisa area cerebrale dei pazienti. Tramite questi elettrodi vengono emessi degli impulsi, mirati ad esempio a reprimere il tremore.

Un team di neurologi dell'Ospedale universitario di Zurigo (USZ) ha tuttavia scoperto che in un ambito specifico può anche verificarsi un peggioramento: tutt'a un tratto alcuni pazienti sottoposti a una SCP hanno infatti disimparato a nuotare.

La causa di questo insolito effetto non è ancora stata completamente chiarita. «Presumiamo che la sincronizzazione dei nervi ottenuta per arrestare il tremore possa influire anche su talune sequenze motorie complesse», afferma il neurologo e specialista di Parkinson Prof. Dr. med. Christian Baumann dell'USZ.

Per alcuni di questi pazienti è bastato disinserire la stimolazione per riprendere a nuotare come prima. Ciò nonostante, per finire essi hanno deciso di mantenere la stimolazione cerebrale profonda, rinunciando alla capacità di nuotare, poiché secondo loro i vantaggi della SCP prevalgono comunque. Il neurologo raccomanda di farsi accompagnare da qualcuno la prima volta che si entra in acqua dopo una SCP: così si può verificare in tutta sicurezza se si è ancora capaci di nuotare.

*Dr. phil. Eva Robmann*

*Fonti: comunicato stampa USZ del 29 novembre 2019; Keystone ats del 29 novembre 2019; Neurology. 2020, 94:1-3, doi:10.1212/WNL.00000000000008664*